

LA RIVELAZIONE RAICINEMA, NO AL FILM ANTI ISLAM

MICHELE ANSELMINI

Il 6 dicembre 2012 il *Secolo XIX* titolò in prima pagina: «Il polpettone anti-islamico che ci costa 6 milioni e imbarazza la Rai». Trattasi di «11 Settembre 1683», il presunto kolossal scritto e diretto da Renzo Martinelli. Vi si rievoca, con evidenti riferimenti alle Twin Towers e al cosiddetto scontro di civiltà, la battaglia di Vienna in quell'anno cruciale. Quando, motivate dal carismatico frate Marco d'Aviano, le truppe cristiane ebbero la meglio sullo smisurato esercito ottomano deciso a espugnare Vienna con l'obiettivo di abbeverarsi a San Pietro.

Imbarazzo era ed è la parola giusta. Tanto è vero che, dopo una nervosa trattativa condotta col baldanzoso regista amico di Bossi ma oggi deluso dalla Lega, Raicinema ha deciso di soprassedere. Nel senso che non distribuirà più il film, che doveva uscire il 31 gennaio. Infatti «11 Settembre 1683», il cui strillo di lancio, semmai non fosse chiaro il concetto, recita «Il primo 11 Settembre 300 anni fa», sarà nelle sale

l'11 aprile col marchio Microcinema.

Nomen omen? Vedremo. Di sicuro, scottata dall'esperienza di «Barbarossa», il film su Alberto da Giussano che nemmeno le camicie verdi andarono a vedere, Raicinema prende le distanze dal progetto, nato come miniserie tv di 200 minuti sotto il governo Berlusconi, s'intende fortemente sostenuto, a viale Mazzini, dai consiglieri di centrodestra.

Solo che oggi l'aria è cambiata. Sicché il film, rimasto politicamente orfano, pure ritenuto inutile, costoso e foriero di evitabili polemiche con la comunità islamica, ha dovuto misurarsi con le perplessità ragionevolmente espresse dal *Secolo XIX*, peraltro condivise dal direttore generale della Rai Gubitosi.

Il trasferimento della pratica a Microcinema non sarà del tutto indolore: contrattualmente Raicinema deve comunque sborsare circa 200 mila euro: molto meno della cifra prevista. Resta il fatto, in materia di denaro pubblico, che 4 milioni e 100 mila euro sono già stati spesi da Raifiction, e un altro milione è venuto dal ministero ai Beni culturali. Martinelli oggi fa il moderato, cita gli studiosi Paolo Mieli, Michael Novak e John Stoye, giura che il suo «non è un film contro l'Islam». Difficile credergli, conoscendolo.

